

La Gelmini assicura “La prova è valida ma puniremo il colpevole”

Retrosce

RAFFAELLO MASCÌ
 ROMA

In serata
 la scelta
 di intervenire

Un vecchio direttore generale che la conosce da anni, la definisce come una signora gentile, riservata, ligia al lavoro, estremamente colta. E soprattutto una istituzione all'interno del grande palazzo sabauda della pubblica istruzione. Questa è Katia Petrucci, da tempi immemorabili «capa» delle commissioni che ogni anno sono chiamate a definire i compiti di maturità.

Questa garbata signora - «ispettrice e dirigente generale» - ieri si è trovata in mezzo alla tempesta. I siti Internet che cingono d'assedio la segretezza delle prove d'esame, hanno cominciato a dare le «tracce» prima delle nove. Alle tredici, come da prassi, il ministero mette on line i testi definitivi e ufficiali. I dubbi già emersi nei blog si svelano per quello che sono.

Il ministro Mariastella Gelmini, che al mattino ha visitato una scuola di Roma, è già entrata in Consiglio dei ministri. La «grana Montale» le viene riferita dai suoi collaboratori. Lei che può fare? I temi di maturità vengono decisi a febbraio. Tuttavia, le fanno sapere, il

ministero è sotto una gragnuola fitta di dichiarazioni infuocate. Lo scorso anno c'era già stato un episodio analogo, con una confusione di episodi nel Paradiso di Dante e una sovrapposizione incauta tra San Tommaso d'Aquino e San Bonaventura da Bagnoregio. Qualcosa di simile era accaduto già nel '93, e ancora prima nell'87, e forse pure altre volte.

I soliti siti «birichini» mettono in rete un nome: Katia Petrucci, è lei da anni la responsabile delle commissioni per i compiti di maturità. La signora, per la verità, ha un compito organizzativo, non di merito. Come potrebbe - dicono gli impiegati del suo ufficio - preparare le tracce per tutti? Si tratta di vari temi l'anno e di ben 912 «seconde prove». «Insomma - dicono - non è colpa di Katia». Lei, comunque e a ogni

buon conto, ha pensato bene di far perdere le sue tracce. Alla sua segreteria non risponde nessuno neppure a tarda sera. Il cellulare è out. Si parla di cronisti che girano sotto casa sua e di lei che comincia perfino ad avere paura. Dicono che abbia pianto.

Il ministro Gelmini scalpita, mentre è costretta a palazzo Chigi. Le riferiscono che anche la didascalia del «galata morente» è sbagliata: non si trattava di una statua romana, ma della «copia romana» di una statua ellenistica. E' tutto? No. Da un liceo torinese arrivano altre due segnalazioni on line: nel secondo verso del Deuteronomio, «... ti comando di fare questo» è diventato «ti

comandò di fare questo», e nei versi di Baudelaire un «di» voce del verbo dire, è diventato un «di» preposizione.

Sono ormai passate le sette. Il direttore generale degli ordinamenti, Mario Dutto - una specie di sommo sacerdote del ministero - decide il gesto impavido di emanare un comunicato in cui si fa carico dell'accaduto e mette al riparo sia il ministro che la sua collega Petrucci. La cosa, però, non piace alla Gelmini, che decide di venire allo scoperto. E così si mette a scrivere personalmente una nota per la stampa, dalla prestigiosa scrivania che fu di Benedetto Croce. Sono le 21,32 quando il testo viene diramato, il senso è chiaro: «Le responsabilità per le imprecisioni e l'errore contenuti nella traccia relativa alla poesia “Ripenso il tuo sorriso” di Eugenio Montale, saranno individuate e saranno adottati gli opportuni e conseguenti provvedimenti. Quanto accaduto non inficia comunque la validità dell'esame». E tuttavia «credo sia opportuno rivedere il sistema e le procedure per la formulazione delle tracce medesime».

LE REGOLE

«Credo sia opportuno rivedere le procedure per la scelta dei titoli»

SU INTERNET

Anche su blog e siti si incrociano critiche e ironie



I numeri**496****mila
i candidati**

La maturità è cominciata ieri, la prima prova è uguale per tutti. Per superare l'esame serve un punteggio minimo di 60/100. Per i più brillanti, la lode

37%**dagli istituti
tecnici**

Ancora una volta sono gli istituti tecnici quelli con il maggior numero di candidati. Gli studenti dei licei scientifici rappresentano il 21,5% seguono quelli del classico e del linguistico